

Ospedale: «Toglieremo l'asterisco»

Chiamparino e Moirano rassicurano Mondovì: non ci sarà declassamento

MARCO TURCO
MONDOVI

Diciamola come se fosse una confezione di scioppo: «Ospedale di Mondovì - asterisco: da confermarsi preferibilmente entro il 31 dicembre 2015». Lo confermeranno? «Lo confermeremo», assicura Moirano. Alla fine, Chiamparino e Moirano lo hanno detto: l'ospedale di Mondovì non deve temere declassamenti. L'asterisco, quello che metteva la data di scadenza proprio come ai medicinali, resterà lì fino a fine anno e poi verrà cancellato. Letteralmente, il direttore della sanità regionale l'ha detta così: «Appena usciremo dal Piano di rientro, non ci sarà più bisogno di considerare la struttura "sotto osservazione". Timori fugati.

Chiamparino: «8 miliardi per la sanità piemontese»

Il presidente Chiamparino e il direttore Moirano sapevano benissimo che quello della sanità era uno dei temi centrali da affrontare. Sono venuti nel Monregalese la sera di lunedì 19 gennaio, sotto invito dei "Rotary" locali, per



parlare di ripresa in Piemonte. E, certo, si è parlato anche di altro: industria, edilizia, trasporti (ne riferiamo a pag. 2-3 - ndr): ma poi l'attenzione è caduta lì, su medici e ospedali. Del resto, come si poteva farne a meno? «La sanità - ha detto Sergio Chiamparino - rappresenta l'80% della spesa regionale, 8 miliardi di euro su 10». Praticamente un

bilancio nel bilancio, non c'è altro modo di vederla.

Nel 2015 si supera il Piano di rientro?

Chiamparino, va dato atto, non si limita alle dichiarazioni da politica di circostanza: quelle, per intenderci, del "è colpa di chi c'era prima". Certo, mette le mani avanti: «Sappiamo benissimo - dice il presidente - che la sanità piemontese è "sotto osservazione": si trova in pre-commissariamento da anni, e dobbiamo rientrare nei conti economici». Ma poi dice: «Ce la faremo, ne siamo fiduciosi. Riusciremo a varare il Piano di rientro che ci consentirà di rimettere in moto le assunzioni del personale medico e infermieristico. Venerdì voteremo la delibera per la riorganizzazione ospedaliera».

Moirano: «Mondovì non deve temere»

Già, la riorganizzazione. Tema caldissimo, a Mondovì: perché il documento firmato dall'assessore regionale Saitta è quello che ha incluso il famoso "asterisco" a fianco dell'Ospedale monregalese. Il nostro nosocomio è classificato come presidio "spoke": quello che una volta veniva chiamato ospedale-cardine, DEA di livello 1, con le specializzazioni. C'è una postilla, in quel documento, che dice che la qualifica è... a tem-

po determinato: da valutare entro la fine dell'anno. Il direttore Fulvio Moirano tocca l'argomento prima ancora che qualcuno gli ponga la domanda: «Voglio rassicurare i monregalesi - ha detto alla platea, davanti al sindaco Viglione -, preoccupati per quel famoso... asterisco: non potevamo fare a meno di metterlo. Ma non vuol dire che stiamo per declassificare l'ospedale. Vuol dire che i parametri a cui dovevamo sottostare per il Piano di rientro ci obbligavano a mettere quella clausola. Quando supereremo questa fase e usciremo dal Piano di rientro, e io dico che lo faremo entro il 2015, la questione verrà superata». La ragione, dice il direttore, stava nei numeri: «Per un DEA di livello 1 occorrerebbe un territorio di 150 mila abitanti. Mondovì e Ceva, insieme, ne fanno 90 mila. Dovevamo mettere quella postilla». Gli asterischi. Proprio come nei bugiardini: leggere attentamente il foglio illustrativo, per informazioni rivolgersi ai vertici regionali.

intervista Sergio Chiamparino, presidente della Regione

«Ci sono le condizioni per mantenerlo»

MONDOVI

(m.t.) - «Mondovì? Ah già, voi avete... l'asterisco». Esordisce così la chiacchierata con Sergio Chiamparino, governatore del Piemonte. Il presidente della Regione che ha varato il "piano Saitta", quello che ha messo l'Ospedale di Mondovì sotto osservazione. Sollevando una nube di preoccupazioni: fra i cittadini, fra gli amministratori, e anche fra i primari.

Presidente, quell'asterisco...

«Quell'asterisco c'è perché ci doveva essere. Dice che Mondovì è stato mantenuto DEA di I livello "in deroga temporanea", e che è un presidio su cui bisognerà fare una verifica alla fine dell'anno».

Cosa dobbiamo fare per superare quella verifica?

«Nulla di speciale: sarà sufficiente mantenere gli standard che l'Ospedale ha già oggi. Con quelle condizioni, va bene così».

Lo sa che amministratori e medici temono la declassificazione?

«È un rischio che non esiste. Il famoso "asterisco" era doveroso: coi numeri che ci vengono imposti, non potevamo non metterlo. Ricordiamo sempre che la sanità piemontese è pre-commissariata da anni dal cosiddetto Tavolo Massicci, dovevamo elaborare un piano di rientro. Se andiamo a guardare i numeri delle tabelle, Mondovì oggi non li ha».

E come farà a... guadagnarli in un anno?

«Qui sta il punto: non serve. Perché fra un anno, quando potremo uscire da questa situazione, si potrà ragionare non in termini di singoli ospedali ma di territorio. E una visione, diciamo, di "geomorfologia sanitaria", consente di mantenere l'Ospedale di Mondovì come è ora».

L'assessore Saitta ha annunciato che approverete il piano di riordino degli ospedali a giorni.

«È vero, lo faremo in settimana: venerdì porteremo la delibera in Giunta con tutte le osservazioni che sono emerse dalle consultazioni di queste settimane».



Riuscirete a far uscire il Piemonte dal pre-commissariamento?

«Io sono assolutamente fiducioso che ce la faremo. Ne abbiamo un assoluto bisogno, così da poter rimettere in moto le assunzioni il prima possibile».

Possiamo rassicurare amministratori e primari?

«Io dico che prima di tutto possiamo rassicurare i cittadini».

sanità

Saitta: «Presto nuove assunzioni»

Mercoledì scorso il direttore sanitario regionale, Fulvio Moirano, ha illustrato il contenuto della delibera di revisione della rete ospedaliera del Piemonte al direttore generale della programmazione sanitaria e alla responsabile del sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (Siveas), Lucia Lispi. Il Ministero ha espresso parere favorevole, chiedendo che il risultato sia raggiunto entro il 2016. «È un'ottima notizia - commenta l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta -. Ora possiamo ottenere lo sblocco del turnover del personale (sanitario e non) e che di fatto ha gravato in particolare su medici ed infermieri dei nostri Ospedali. Per la prima volta, vediamo davvero la possibilità di dare risposte concrete sull'emergenza del personale, in particolare infermieristico».

A Mondovì la prima "sala operatoria integrata"

Verrà inaugurata questa settimana la nuova "sala operatoria integrata" all'Ospedale di Mondovì. È la prima che arriva nell'Asl CN1, ne esiste una simile a Cuneo nell'Asl "Santa Croce", ed è stata finanziata grazie al contributo della Fondazione CRC. Una sala operatoria hi-tech con monitor che consentirà ai chirurghi, durante l'operazione, di visualizzare immagini e dati di radiografie, ecografie o laparoscopie. E perfino di aprire video-conferenze con altri Ospedali.